

## **LISTA ORDINARIA INVERNALE 2017: FALLIMENTO ANNUNCIATO**

Anche questa volta abbiamo avuto conferma che le politiche dell'Amministrazione sulla gestione della macchina amministrativa e, in particolare, delle risorse umane hanno prodotto un flop clamoroso sulle assegnazioni di questa lista ordinaria "invernale 2017".

Infatti su 350 posti messi in pubblicità le domande hanno riguardato solo il 50 % dei posti e le assegnazioni, che sono state 150, hanno coperto solo il 45 % dei posti.

Dopo tanti anni di cattiva gestione i nodi sono giunti al pettine.

Questo è il risultato del concatenarsi di una serie di grossi problemi tutt'ora irrisolti:

- La riforma dell'ISE, che ha prodotto consistenti tagli ed evidenti distorsioni (es. spese abitazione, traslochi, decurtazione coniugi). Le modifiche apportate su parte dei coefficienti, seppur apprezzabili, sono giunte oltre il termine di presentazione delle domande, quindi potranno forse produrre un effetto sulle prossime liste.
- La mancanza di una politica assunzionale seria, che ponga fine al forte decremento del personale. Anche in questo caso l'Amministrazione è in ritardo. Infatti, pur avendo in programma l'assunzione di 44 APC (già dal 2017) e 150 3° AA.FF. (in due anni 2018-2019), l'unico bando già pubblicato è stato quello per l'assunzione di altri 35 Diplomatici, concorso che per quest'anno non era inizialmente previsto.
- Il Profilo Unico, che ha portato alla "legalizzazione" della molteplicità di incarichi in capo ai singoli colleghi, spesso senza la preventiva dovuta formazione. Questo sta determinando un aumento dei procedimenti disciplinari nei confronti delle AA.FF.
- La mancanza di provvedimenti seri nei confronti di quei Capi Missione (addirittura premiati con l'assegnazione di altre sedi) che non sono in grado di gestire il personale ed il lavoro, minando l'integrità psico/fisica del personale e arrecando danno all'immagine dell'Italia nel paese in cui operano.

A questo punto riteniamo che l'aumento dell'ISE di dicembre scorso e i concorsi previsti per le AA.FF. nei due anni non siano sufficienti a risolvere il problema neanche in parte, soprattutto se si considera che il numero dei pensionamenti del solo 2018 sarà superiore alle assunzioni programmate per il 2018 e il 2019.

L'Amministrazione dovrà cercare delle soluzioni elaborando un progetto serio a breve e medio termine, coinvolgendo anche il nostro sindacato, che già da molto tempo ha sottolineato la gravità della mancanza di una seria politica di rilancio del MAECI.